

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Perché questo silenzio,  
Dio nascosto,  
quando cadono trafitti  
gli innocenti?  
Non si ode la Parola  
che nel grido d'un infante;  
un giorno ci dirai  
con quale amor ci ami.  
Per questo vien tra noi,  
Dio nascosto,  
per riporre infin la spada  
nella custodia.  
Ma il prezzo da pagare  
è il suo corpo crocifisso;  
il mondo vedrà dunque  
con quale amor ci ami.*

*Dov'è la tua vittoria,  
Dio nascosto,  
quando cade l'innocente  
sotto la spada?  
Nella forza del perdono  
di colui che versa il sangue!  
Ora noi sappiamo già  
con quale amor ci ami.*

### Salmò CF. SAL 33 (34)

Gli occhi del Signore  
sui giusti,  
i suoi orecchi  
al loro grido di aiuto.  
Gridano  
e il Signore li ascolta,  
li libera

da tutte le loro angosce.  
Il Signore è vicino  
a chi ha il cuore spezzato,  
egli salva gli spiriti affranti.  
Il male fa morire il malvagio  
e chi odia il giusto

sarà condannato.  
Il Signore riscatta  
la vita dei suoi servi;  
non sarà condannato  
chi in lui si rifugia.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che noi vi annunciamo: Dio è luce e in lui non c'è tenebra alcuna (1Gv 1,5).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Asciuga, Signore, le lacrime di chi è nel pianto.**

- Consola, o Padre, chi piange la perdita di un figlio. Compi in tutti la tua promessa di risurrezione e di vita.
- Sostieni, o Padre, chi patisce la violenza dei potenti. Rendi perseverante la loro fede e ascolta nella tua giustizia il grido di ogni vittima.
- Accogli le lacrime di chi non trova consolazione. Nel loro dolore percepiscano la tua compassione, con la quale fai tuo il loro stesso pianto.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO

I santi Innocenti furono uccisi per Cristo,  
e in cielo lo seguono, Agnello senza macchia,  
cantando sempre: «Gloria a te, o Signore».

*Gloria*

p. 338

### COLLETTA

Signore nostro Dio, che oggi nei santi Innocenti sei stato glorificato non a parole, ma col sangue, concedi anche a noi di esprimere nella vita la fede che professiamo con le labbra. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA 1Gv 1,5-2,2

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli miei, <sup>5</sup>questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che noi vi annunciamo: Dio è luce e in lui non c'è tenebra alcuna. <sup>6</sup>Se diciamo di essere in comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, siamo bugiardi e non mettiamo in pratica la verità. <sup>7</sup>Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e

il sangue di Gesù, il Figlio suo, ci purifica da ogni peccato.  
<sup>8</sup>Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. <sup>9</sup>Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto tanto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità. <sup>10</sup>Se diciamo di non avere peccato, facciamo di lui un bugiardo e la sua parola non è in noi.  
<sup>2,1</sup>Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un Paràclito presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. <sup>2</sup>È lui la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 123 (124)

Rit. **Chi dona la sua vita risorge nel Signore.**

**oppure:** **A te grida, Signore, il dolore innocente.**

<sup>2</sup>Se il Signore non fosse stato per noi,  
quando eravamo assaliti,  
<sup>3</sup>allora ci avrebbero inghiottiti vivi,  
quando divampò contro di noi la loro collera. **Rit.**

<sup>4</sup>Allora le acque ci avrebbero travolti,  
un torrente ci avrebbe sommersi;  
<sup>5</sup>allora ci avrebbero sommersi  
acque impetuose. **Rit.**

<sup>7</sup>Siamo stati liberati come un passero  
dal laccio dei cacciatori.

<sup>8</sup>Il nostro aiuto è nel nome del Signore:  
egli ha fatto cielo e terra. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

**Alleluia, alleluia.**

Noi ti lodiamo, Dio, ti proclamiamo Signore;  
ti acclama la candida schiera dei martiri.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** MT 2,13-18

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

<sup>13</sup>I Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo». <sup>14</sup>Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, <sup>15</sup>dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Dall'Egitto ho chiamato mio figlio».

<sup>16</sup>Quando Erode si accorse che i Magi si erano presi gioco di lui, si infuriò e mandò a uccidere tutti i bambini che stavano a Betlemme e in tutto il suo territorio e che avevano

da due anni in giù, secondo il tempo che aveva appreso con esattezza dai Magi. <sup>17</sup>Allora si compì ciò che era stato detto per mezzo del profeta Geremia: <sup>18</sup>«Un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande: Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più».

– *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

O Dio, che fai dono della tua santità anche ai bambini che ne sono ignari, accetta questa offerta per il sacrificio, e da' un cuore semplice e puro a noi che celebriamo i tuoi misteri. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Natale*

**p. 344**

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** AP 14,4

Sono stati redenti tra gli uomini, primizie a Dio e all'Agnello;  
essi seguono l'Agnello dovunque vada.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Padre misericordioso, che ci hai nutriti alla tua mensa, apri ai tuoi fedeli i tesori della redenzione nella festa dei santi Innocenti, che senza parlare confessarono col sangue il tuo Figlio, Salvatore del mondo. Per Cristo nostro Signore.

## PER LA RIFLESSIONE

### **Tenebre e luce**

Lo abbiamo visto ieri: dopo averci fatto sostare presso la mangiatoia di Betlemme, la liturgia ci ha condotto nel sepolcro vuoto di Gerusalemme. Ma tra la mangiatoia e il sepolcro, tra il mistero dell'incarnazione e quello della risurrezione, c'è una tappa intermedia che non può essere saltata, ed è la croce e ciò che rappresenta: la condivisione piena, da parte del Figlio di Dio, della nostra condizione umana, inclusa la morte. Una tappa che ci viene ricordata proprio dalla memoria, che oggi celebriamo, dell'uccisione dei bimbi innocenti di Betlemme ad opera del furore omicida di Erode. C'è un grido grande, un dolore inconsolabile che sale dalla storia umana, come ci ricorda Matteo citando il profeta Geremia: «Un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande: Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più» (Mt 2,18).

A uno sguardo superficiale, sembra che sia la nascita di Gesù a provocare la morte di questi bambini, in quanto fa percepire a Erode una minaccia che egli deve in ogni modo reprimere, anche a costo di versare sangue innocente. Ma non è certo questa la prospettiva in cui dobbiamo accostare il Vangelo di Matteo e gli altri testi di questa liturgia. La prospettiva giusta ci viene indicata da quanto scrive Giovanni nella sua prima lettera: «Dio è luce e in lui non c'è tenebra alcuna» (1Gv 1,5). Al contrario, la storia è

segnata dalle tenebre del nostro peccato, come sempre ci ricorda questa lettera: «Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. [...] Se diciamo di non avere peccato, facciamo di lui un bugiardo e la sua parola non è in noi» (1,8.10). Dio è luce e nel suo Figlio la luce accetta di abitare nelle tenebre del nostro peccato. Anzi, nel momento in cui la luce entra nella storia, ecco che ne fa emergere in modo ancora più evidente tutte le tenebre che l'abitano. Teofane il Recluso paragonava il nostro cuore a una stanza immersa nell'oscurità, in cui è impossibile notare la sporcizia; ma se la si illumina bene vi si può discernere ogni granellino di polvere. Così accade con Gesù: Dio è luce e nel momento in cui la luce entra nel mondo, ne rivela tutto il male e tutta la violenza. Non basta tuttavia dire questo. Dobbiamo aggiungere un altro aspetto, il più essenziale. Non solo la luce rivela le tenebre, ma le vince!

La nascita di questi bambini è avvertita da qualcuno come una minaccia. Per noi costituisce un grande interrogativo: valeva la pena nascere per morire così presto? Che senso ha una vita se troppo presto viene recisa? Confessiamolo: non sappiamo rispondere. O meglio, non abbiamo altra risposta se non Gesù e la sua pasqua. Vale la pena vivere solo perché crediamo che sarà Gesù a dare compimento alla nostra vita. Noi, per quanti sforzi possiamo fare con le nostre mani, per quanto più a lungo riusciamo a vivere, non arriveremo a dare pienezza alla nostra esistenza.



Solo Gesù lo fa. Compie la vita di questi bambini che muoiono così presto, così come compie la vita di chi muore a cent'anni. I tre luoghi presso i quali il Natale ci fa sostare sono tutti e tre necessari e veri, ma è l'ultimo a donare senso ai primi due. Il senso della vita non sta soltanto nella mangiatoia di Betlemme, nel fatto cioè che nasciamo; non sta certo neppure nella croce, anche se la vita ci fa sperimentare la violenza del male e l'insulto della morte; il senso della vita sta presso il sepolcro vuoto, dove comprendiamo che soltanto il Signore risorto può conferire significato al nostro essere nati, così come conferisce senso a quelle prove e a quelle croci che dobbiamo talora attraversare. Anche la nostra vita, infatti, deve essere come la vita di Gesù: luce che risplende nelle tenebre; le quali, anche quando non l'accolgono, non possono comunque vincerla!

*O luce che risplendi nelle nostre tenebre, vieni a illuminarci e a consolare il nostro dolore, anche quando ci sembra inconsolabile. Vieni a dare significato e compimento ad ogni vita, anche quando è fiore troppo presto reciso. Vieni a liberare dalle tenebre della morte chi hai chiamato alla luce della vita.*

**Cattolici, anglicani e luterani**

Santi innocenti, martiri.

**Ortodossi**

Memoria dei santi e giusti Giuseppe, sposo della Vergine, Davide re e Giacomo, fratello di Dio.